

101' Xnoi

Come alcune persone, anche alcune barche nascono sotto una buona stella. È il caso di "Xnoi" l'elegante veliero in fibra di carbonio integralmente disegnato da Nauta Design di Mario Pedol e Massimo Gino, iniziato da Indiana Yachting per la costruzione di scafo, coperta e albero in carbonio e finito nel cantiere Picchiotti a La Spezia di Perini Navi.



La firma di Nauta Design è nota e apprezzata fra gli appassionati di vela. In oltre 30 anni ci hanno abituato alle loro linee fini e slanciate, ai profili classico-moderni, sempre riconoscibili anche da lontano. Nel corso di tre decenni, fin dai tempi ormai lontani del Nauta 54 e del Nauta 70, hanno raffinato sempre più il loro linguaggio compositivo. In tempi recenti la loro creatività si è indirizzata anche ai megayacht. Sempre più mega, potremmo dire, dato che lo studio milanese ha rivelato recentemente di aver firmato il più grande yacht del mondo "project Azzam", 180 metri, in costruzione da Lürssen. Ma anche questo complesso esercizio non ha intaccato la loro passione verso le barche a vela pure, né la loro creatività capace di produrre barche di razza. La storia di "Xnoi" è iniziata anni fa, quando Nauta – che opera anche come broker – vendette all'armatore un Nauta 70 usato. La sua soddisfazione per la barca fu la leva per imbastire un'amichevole relazione con i due soci. Quattro anni fa l'armatore velista chiese a Mario e Massimo di disegnargli una barca più grande. I due partner discussero e definirono con l'amico armatore uno yacht che contenesse in una forma di eleganza senza tempo un'anima corsaiola ad alte prestazioni. I designer per la prima volta nella loro vita professionale decidono di progettare anche l'architettura navale (linee d'acqua, piano velico e appendici) oltre allo styling esterno, al piano di coperta, al layout interno e al décor, come avevano fatto per tutte le barche precedenti. "Questo lavoro ha comportato diversi passi – dichiara Mario Pedol – e alla fine ha prodotto una carena molto performante, con un eccellente rapporto tra lunghezza al galleggiamento e dislocamento. Siamo inoltre riusciti a tenere il VCG (vertical center of gravity, centro di gravità verticale) molto basso grazie alla geometria a T della chiglia, che abbiamo chiamato Torpedo Keel. Questi due aspetti costituiscono la base delle ottime prestazioni di Xnoi".

Per tenere leggero il dislocamento, i progettisti hanno scelto di usare la più aggiornata tecnica di laminazione in fibra di carbonio pre-impregnata a secco per scafo, coperta, sovrastruttura e albero. L'esperienza di Nauta con la fibra di carbonio risale a molti anni e molti scafi addietro. Hanno progettato – ed è sempre in produzione – l'intera gamma dei Southern Wind; con il cantiere neozelandese Cookson hanno realizzato l'ultimo "My Song", cruiser/racer di 84 piedi per Pier Luigi Loro Piana, dotato di un intelligente sistema di parti di arredamento rimovibili per regatare ancor più leggeri; con Indiana Yachting hanno realizzato il 72 piedi "Kiribilli" per un armatore particolare come l'archistar Renzo Piano, che ha partecipato anche alla definizione della barca. In gloriosi tempi passati Mario Pedol, presosi un anno sabbatico dal suo studio per gestire il cantiere CCYD di Fusina, Venezia, costruì con una squadra di neozelandesi il WOR 60 "Winston" per Dennis Conner, che partecipò alla Whitbread Round The World Race del 1993, piazzandosi terzo, dietro al neozelandese Grant Dalton, che vinse la corsa. E chi era il manager del team italiano incaricato di realizzare "Winston" a fianco dei neozelandesi? Lorenzo Puccini, Ceo attuale di Indiana Yachting. Seguendo questa serie di fortunati eventi, Mario, Massimo e l'armatore iniziarono la laminazione della barca da Indiana Yachting, che dispone di un forno per la post-cura proprio fino a 30 metri, potendo garantire un'affidabile esperienza con il materiale e il suo trattamento. Successivamente intervennero alcuni sfortunati eventi – anche le storie a lieto fine hanno momenti di difficoltà – e la barca, dopo il completamento di scafo, coperta e albero, si fermò. Ma per un'altra serie di fortunati eventi l'armatore è un buon amico di Fabio Perini e gli chiese di poter terminare il lavoro.

di Roberto Franzoni

NAUTA PICCHIOTTI

Siperyacht



NAUTA PICCHIOTTI

Superyacht

101'
Xnoi

La squadra di Perini Navi decise di portare lo scafo al cantiere di La Spezia, dove costruiscono i motoryacht Vitruvius, marchiati Picchiotti e operano le attività di refitting. Vanni Marchini, direttore del cantiere, è un velista entusiasta e un attivo praticante. Nella stessa location costruirono nel 2008 un veliero puro in lega leggera, il P2 disegnato da Philippe Briand, un 125 piedi tutto armato in PBO, che raccolse lusinghieri successi in numerosi campi di regata internazionali. "Avevamo ricevuto diverse richieste di scafi in carbonio – testimonia Giancarlo Ragnetti, amministratore delegato di Perini Navi – ma non ci sentivamo ancora preparati per questo materiale. Inoltre il nostro core business sono i megasailer in acciaio superiori a 50 metri. Poi per caso è arrivata questa barca, e abbiamo colto l'occasione per misurarci con questo settore, seppur piccolo, ma certamente molto tecnico, di imbarcazioni estremamente performanti. È una nicchia ristretta, ma molto interessante, dove noi vogliamo proporre le nostre capacità. Lo stile di "Xnoi" è in linea con quello di Perini Navi. La barca però è marchiata Picchiotti, per non mescolare i generi. Perini Navi sono solo i rinomati megasailer che progettiamo noi. Ora il cantiere può lavorare anche carene in fibra di carbonio, a fianco di quelle in metallo. Siamo aperti ai progetti di altri architetti e ad agire come cantiere custom, a costruire per terzi e come outfitter. Abbiamo già usato la fibra di carbonio in cooperazione con Future Fibres, di Tom Hutchinson a Valencia, che recentemente ha stipulato un accordo con la divisione nautica della Persico SpA di Bergamo, specializzata nella produzione di yacht a vela custom e da regata, fornendo stampi e scafi completi. La nostra competenza con il materiale si sta allargando e dopo "Xnoi" ci sentiamo pronti

per questo mercato e orgogliosi di ampliare la nostra offerta". Mi sono imbarcato su "Xnoi" in un caldo sabato di luglio nel marina Flavio Gioia a Gaeta. Il comandante Marco Ferrari, insieme ai suoi due membri d'equipaggio, mi dà il benvenuto alla base della passerella, orgoglioso di mostrarmi la barca. Appena saliti a bordo si apprezzano le due timonerie con le ruote in fibra di carbonio – naturalmente – e le due console che contengono le bussole, i ripetitori multi funzione, i comandi del motore e a sinistra il plotter, mentre a destra si trova il Vhf, posti entrambi verso il centro, per poterli usare facilmente da ognuna delle console. La moderna reinterpretazione della chiesuola è veramente ben riuscita. Pochi passi più avanti si trova l'ingresso dell'alloggio equipaggio attraverso un basso tambucio fiancheggiato dal potente winch della scotta di randa e dal più piccolo winch per manovrare il trasto. Quattro altri winch, due grandi per le scotte del genova e del gennaker e due più piccoli per quelle della trinchetta, completano l'area di manovra, molto concentrata attorno alle timonerie. Tutte le scotte sono contenute all'interno dell'area di manovra per lasciare la coperta perfettamente pulita. La zona riservata agli ospiti è magnifica. Un'ampia area prendisole con i fianchi rialzati per contenere i corpi quando la barca sbanda si trova appena prima del pozzetto vero e proprio che funge da area pranzo all'aperto e da zona di conversazione, come ogni pozzetto, ma in dimensioni molto vaste. Il tambucio è leggermente spostato a destra per due motivi: All'esterno crea un piacevole angolo di conversazione e all'interno offre più spazio alla sala da pranzo, situata a sinistra. La poppa è organizzata con una piattaforma apribile che forma una spiaggia con scaletta da bagno e una seconda scala per raggiungere la coperta. Sulla coperta si estende la ormai paradigmatica tuga firmata Nauta – una sorta di marchio di fabbrica dello studio – che termina alla base dell'albero, lasciando tutto il triangolo di prua perfettamente sgombro. Solo quattro winch sono disposti attorno alla base dell'albero per gestire le drizze e le





volanti. Tutta l'attrezzatura di coperta, esclusi i winch, è in titanio, una logica, e tecnologica, combinazione con il carbonio. Anche i candelieri, alti intorno al metro, obbligati dalla classificazione RINA Charter Class, non impongono la loro statura agli ospiti, ma offrono invece un'efficace e sicura protezione. La finitura opaca del materiale risulta una sofisticata combinazione con la pitturazione in argento e grigio scuro metallizzato e il rosato del teak, fondendo le due anime, classica e moderna, di questo yacht. Entrambi i tambuci sono protetti, in caso di maltempo, da larghi spray hood che si ripiegano a scomparsa con tempo leggero sotto archi in teak che rimangono a filo coperta.



Entrati sottocoperta attraverso il tambucio con porta stagna in acciaio inox, si attraversa il segno più classico di Nauta, il salone rialzato. Tutto finestrato, con la sala da pranzo a sinistra e un coffee table a destra, si inonda di luce, lascia percepire tutto il panorama circostante e si permea di benessere. Pochi passi verso prua e si scendono quattro gradini per accedere a un altro classico Nauta, il salotto ribassato, con area di conversazione e l'immancabile TV a scomparsa a sinistra, mentre a destra è stato organizzato un tavolo studio con computer per lavorare o divertirsi o, attraverso la finestra a scafo rettangolare appena sopra la superficie del tavolo, meditare osservando il flusso dell'acqua spumeggiante quando la barca bolina

NAUTA **PICCHIOTTI**

101'
Xnoi

SCHEDA TECNICA
Lunghezza f.t.: m 30,65
- Lunghezza al galleggiamento a pieno carico: m 25,40 - Larghezza massima: m 7,20 - Immersione: m 4,00 - Scafo in fibra di carbonio: Indiana Yachting - Sovrastruttura in fibra di carbonio: Indiana Yachting - Dislocamento a pieno carico: kg 72.000 - Zavorra: kg 19.000 - Motore: 1x305 HP Cummins - Albero e boma in fibra di carbonio: King Composite - Altezza albero: m 40 (ft 131) - Riserva combustibile: 4.700 litri - Riserva acqua: 2.730 litri - Superficie velica totale: mq 420 - Attrezzatura di coperta: titanio - Classe: RINA Charter Class - Progetto completo: Nauta Design - Outfitting: Picchiotti.



mure a sinistra. A prua si apre l'appartamento dell'armatore, con cabina a letto matrimoniale a murata sinistra e una cabina con letti singoli a prua, per i ragazzi. Una porta chiude tutto l'appartamento per assicurare la necessaria intimità. Altre due cabine ospiti, identiche, sono situate a mezza nave, a poppa dei saloni, e ancora più a poppa si apre l'alloggio equipaggio, che comprende un'organizzata cucina da gourmet e un angolo carteggio navigazione più che completo. La mano di Perini/Picchiotti si riconosce immediatamente nell'elevata qualità di finitura che si estende su tutta la barca. Un esempio: l'Alcantara dei ciellini attorno agli osteriggi è cucita con filo in tinta, per dare all'occhio la sensazione di completa ed elegante finitura. La sala macchine è un altro capolavoro Perini/Picchiotti. Tutti i componenti di un moderno yacht orientato al charter sono organizzati in uno schema razionale, lasciando sufficiente spazio al comandante Marco e a suo aiuto Alessandro, entrambi oltre il metro e ottanta, per eseguire tutte le manutenzioni ordinarie e i controlli di routine. Finalmente la randa sale dell'efficace, ma non esagerato boma park avenue in carbonio, il genova 110% viene svolto dal rolla fiocco e "Xnoi" inizia a bolinare in un ponente leggero - con cui non si potrà vedere l'acqua fluire attraverso la finestra del salotto basso... - costruendo la sua velocità, sempre più vicina a quella del vento. Con 10-12 nodi di vento "Xnoi" bolina a 9-10. "Quando il vento aumenta - dichiara il comandante Marco - l'aumento della velocità





101'
Xnoi
 NAUTA
 PICCHIOTTI

della barca è ovviamente un po' inferiore. Fino a 18 nodi teniamo tutta randa. Poi prendiamo una mano, giusto per alleggerire il timone e non far sbandare troppo la barca. Più che altro per gli ospiti... La velocità si attesta tra i 13 e i 14 nodi, secondo l'altezza delle onde. Al lasco la barca è sempre molto veloce. Con vento sopra i 15 nodi e onde formate è facile raggiungere e superare i 18 nodi". Il dislocamento leggero di "Xnoi" – 63 tonnellate a secco e 72 a pieno carico con 6 tonnellate di liquidi – consente sempre accelerazioni eccitanti e crociere veloci in ogni condizione, anche a motore, con cui si naviga a velocità di lunga autonomia a 10 nodi. "Xnoi" è un altro magnifico progetto di Nauta Design e rappresenta per Perini/Picchiotti un'ottima opportunità per entrare in una nicchia di piccole dimensioni, ma ricca di appassionati veri, mai in crisi.

Picchiotti: viale S. Bartolomeo 428; 19126 La Spezia; tel. 0187 28371; web: www.perininavi.it
 Nauta Yachts: corso Sempione 4; 20154 Milano; tel. 02 4814317; fax 02 4986792; web: www.nautayachts.com e mail: nautayachts@nautayachts.com
 Indiana Yachting: via Marconi; Località la Botte; 58020 Scarlino (GR); tel. 056634336; fax 056634056; web: www.indianayachting.com e mail: info@indianayachting.com